

“Anticlericale e ironico, così sarà il mio don Pierino”

Andrea Sbarretti farà un film sul sacerdote

di FEDERICA LIBEROTTI

TERNI - “Sarà un don Pierino grottesco, a tratti ironico, duro, ma sicuramente vero. Anticonvenzionale e forse anche anticlericale”. Dopo un anno di attesa, Andrea Sbarretti è pronto alla sua terza fatica in campo cinematografico e questa volta al centro della scena ci sarà lui, il fondatore della Comunità Incontro.

Cominceranno infatti a settembre le riprese del film su don Pierino Gelmini, un film scritto e diretto dal 37enne regista ternano arrivato alla ribalta nel 2006 con la pellicola autoprodotta “Il muro del passato” e in attesa dell’uscita del suo secondo lungometraggio, “La sella del vento”.

“Sarà un film di grande atmosfera, suggestivo, con una gran dose di introspezione psicologica”, spiega il regista a proposito del film, che sarà quasi interamente girato all’interno della Comunità Incontro, dopo che don Pierino stesso ha dato il nulla osta una volta visionata la sceneggiatura.

La vicenda ripercorrerà tutte le fasi più importanti della storia del sacerdote: dal 1963, quando ha preso il via la sua missione “antidroga” - da allo-



A Molino Silla
A settembre
il regista ternano
darà il via alle riprese

ra sono stati circa 400mila i ragazzi salvati dal tunnel della dipendenza della droga - al 1979, anno di insediamento al Molino Silla di Amelia. Non verrà tralasciata la vicenda giudiziaria che recentemente ha coinvolto don Pierino: l'accusa da parte di dodici ex ospiti della Comunità di violenze sessuali, che ha portato al rin-

La sceneggiatura
La pellicola parlerà
anche del rinvio
a giudizio per violenze

vio a giudizio deciso dal gup del tribunale di Terni il 18 giugno scorso.

Nella pellicola di Sbarretti verranno rappresentati anche molti personaggi della scena politica e non che hanno partecipato all'epopea di don Pierino: dal premier Silvio Berlusconi, molto vicino al sacerdote, al vescovo di Terni Vincen-



» A sinistra, sotto il titolo, il regista Andrea Sbarretti. A fianco, don Pierino Gelmini e sotto, nel tondo, lo stemma della Comunità Incontro.

zo Paglia, ma anche Maurizio Gasparri, don Mazzi, Vittorio Feltri, Mino Damato.

“Raccontare la storia di don Pierino - dice ancora Sbarretti - è sempre stato un mio grande desiderio. Anni fa avevo progettato di farne un documentario, molto più semplice da realizzare. Poi, grazie all'esperienza di questi anni di lavoro, mi sono sentito maturo per riuscire a ricreare tutto da zero e quindi puntare ad un'opera di finzione. La scintilla che ha fatto nascere il mio interesse verso questo personaggio forse è scattata 15 anni fa, quando don Pierino salvò un mio caro amico, finito nei guai in Thailandia”.

Perugia Il romanzo che parla di un male sociale
“La testa fra le mani”
di Angela Piperni

PERUGIA - In Italia almeno 9 milioni di persone soffrono del cosiddetto fastidioso cerchio alla testa, cioè il disturbo della cefalea. I sintomi di questa malattia, il malessere interiore di chi ne è affetto, il cambiamento nei rapporti interpersonali e sociali con il mondo circostante di chi ne soffre, sono la base del nuovo volume “La testa fra le mani” di Angela Piperni.

Il libro, edito da Morlacchi, in uscita in questi giorni, è stato

il passaggio della vita, che accomunano la protagonista a chiunque si trovi a dover affrontare un momento doloroso della propria vita, sia psichico che fisico, fornendo, comunque, sempre una soluzione ottimistica, una visione positiva anche nelle sofferenze.

La struttura del libro è singolare: da una parte l'autrice, protagonista in prima persona, descrive, attraverso tutto il testo, l'esperienza del dolore emicranico, le strategie a cui è ri-